

dici di prima categoria e promuovibili alla vice presidenza.

Quando è stata istituita la graduatoria unica del 1890, fu composta di giudici e sostituti più giovani che dovrebbero seguire quella dei giudici di seconda categoria.

Ma siccome i sostituti di prima e seconda categoria della graduatoria vecchia in otto anni diventano procuratori del Re, e gli altri non sono ancora di seconda categoria e promuovibili, che cosa ne avviene? Che dovendosi promuovere nuovi procuratori del Re e nuovi consiglieri di appello, si prendono nella categoria nuova, trascurando i più vecchi giudici che appartengono alla seconda categoria vecchia.

Questa era l'osservazione che volevo fare all'onorevole ministro in occasione del capitolo antecedente, e che mi pare si connetta anche a questo, perchè, in sostanza, si tratta di spese d'ufficio, di riforme organiche che debbono essere fatte. E tanto più debbono esser fatte, inquantochè, parificando alla posizione dei procuratori del Re nei tribunali i consiglieri d'appello, che cosa ulteriormente ne avviene? Ne avviene un'ingiustizia nel processo di avanzamento di questi giudici i quali, un tempo, dovevano diventare vice presidenti e poi presidenti per diventare consiglieri di appello, mentre i loro colleghi sostituti procuratori del Re, se prima arrivavano procuratori del Re, molto dovevano poi indugiarsi prima di andare all'appello. Ora, con la parificazione, passano d'un tratto sostituti procuratori del Re all'appello e vengono anzi incorporati in gran copia nella magistratura, occupando banchi nei quali le abitudini del loro pensiero li rendono cattivi giudici.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lovito.

Lovito. Due sole parole, poichè è desiderio generale della Camera che il bilancio sia votato entro oggi, affinchè possa essere presentato in tempo all'altro ramo del Parlamento.

Io voleva semplicemente richiamare l'attenzione dell'onorevole guardasigilli intorno alle domande per tramutamento in quelle località dove i magistrati sono nati, o nelle provincie loro, o nei circondari nei quali è compreso il loro paese nativo.

Io, in massima, credo che la magistratura italiana sia superiore ad ogni sospetto; credo anche specialmente, in ordine a quei casi ai quali io intendo di accennare, che i

magistrati siano insospettabili. Tuttavolta, quando taluno di essi si trova in un capoluogo di Circondario nel quale è compreso il Comune dove ebbero luogo lotte ardenti elettorali recenti, e alle quali i parenti di questo magistrato hanno preso parte vivissima, se è vero da un lato che il magistrato, per la sua educazione morale e giuridica, sia insospettabile, tuttavia, nel fatto, finisce col l'essere sospettato. Debbo soggiungere, ad onore del vero, che avendo tenuto parola di questo argomento privatamente con l'onorevole guardasigilli, l'ho trovato, come è naturale, consenziente in quest'ordine di idee a cui non può non ispirarsi chiunque abbia l'abitudine alla giustizia, come l'onorevole guardasigilli. Tuttavolta, siccome a questi casi, ai quali io ebbi l'onore di accennare, ancora non si è provveduto, la preghiera che io rivolgo all'onorevole ministro è questa: di voler correggere a suo tempo quegli errori che, inavvertentemente e contrariamente a queste teorie reciprocamente consentite, per avventura abbiano potuto verificarsi.

Questa è la preghiera che volevo rivolgere al ministro ed ho finito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia. Rispondo all'onorevole Lovito che, per me, è principio immutabile, dovere i magistrati, a qualunque ordine appartengano, restare assolutamente estranei ad ogni movimento elettorale. E conseguentemente, se istruzioni saranno date ad ogni evento, saranno queste: che manca al suo dovere il magistrato, il quale, tranne che per dare il suo voto individuale, prendesse un'ingerenza qualunque a favore o contro i candidati nell'elezioni sia politiche, che amministrative.

Quindi può essere sicuro l'onorevole Lovito che, se ci sono magistrati, i quali abbiano brigato davvero nelle elezioni, saranno allontanati dal luogo, che è stato il campo della lotta elettorale. Posso inoltre assicurarlo che si è molto guardinghi a mantenere o a mandare i pretori nei luoghi di loro origine, e che il Ministero non manca mai di prendere i provvedimenti, che le circostanze, volta per volta, dimostrano necessari.

Lovito. Non solamente i pretori!

Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia. Per quanto poi concerne l'onorevole Girardini, posso dire che finora non ha potuto